

Prezzo di Associazione

Valore a Stato: anno... L. 20
 semestrale... L. 11
 trimestrale... L. 6
 mensuale... L. 2
 Semestre: anno... L. 22
 semestrale... L. 12
 trimestrale... L. 6
 mensuale... L. 2
 Le associazioni non distinte
 al pagamento annuale.
 Una copia in tutte le Regie
 postali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cont. 50
 — La terza pagina dopo la prima
 del giornale cont. 20 — Nella
 quarta pagina cont. 10 —
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblicano tutti i giorni tranne
 festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e giudizi
 non accettati al riscontro.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgi, N. 28, Udine.

IL PATRIMONIO GORINI

Abbiamo già riprodotto i brani più salienti delle lettere dirette a parecchi giornali dal valentissimo geologo prof. Torquato Taramelli, nelle quali dimostrò che Paolo Gorini non ebbe meriti da scienziato a riguardo della Matematica. Ora viene Brioschi, distinto matematico a dimostrare, che Paolo Gorini non ebbe meriti da scienziato a riguardo della Matematica. Ecco la lettera diretta all'Opinione:

L'Ufficio centrale del Senato, proponendo di sospendere ogni deliberazione sul progetto di legge per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini, fino a nuova esame del patrimonio stesso da parte di Commissione competente, ha reso un segnalato servizio alla scienza.

Amico come io fui del Gorini per oltre trent'anni, ma amico sincero e non adulatore, per riconoscimento la tua ingenuità non comune ed una perseveranza di lavoro ammirabile, non gli feci mai che egli spreca od almeno diminuisca gradatamente il valore dell'uno e dell'altra, segnando un erroneo procedimento scientifico, dipendente in molta parte dal difetto in lui di coltura scientifica. Il Gorini, sarebbe detto alcuni anni sono, era piuttosto una natura artistica che una natura da scienziato; e questa sua qualità gli attirava molte simpatie, come il mistero di cui si circondava, ed il mistero di cui si circondava, a esaltare il suo fascino sopra coloro i quali non sapevano ravvisare altro tipo dello scienziato che quello del dottor Panti.

Fra le ricerche che in questi ultimi anni occupavano la mente del Gorini, si fa la dimostrazione di un teorema di aritmetica enunciato da Fermat. Due fra i più illustri geometri di questo secolo, il Lamé ed il Lionville, avevano già dimostrata la esistenza del teorema in casi particolari, e chi, quando, in loro lavoro, può rendersi conto delle difficoltà vinte, anche considerando il teorema in quei stretti limiti. Quest'arduo problema non poteva preoccupare il Gorini che, tenace nel suo sistema, non adde, mai, per quanto, da me insistente, meno invitato, a studiare quelle importanti memorie.

Ora, in appoggio della deliberazione dell'Ufficio Centrale del Senato, ed in omaggio alla memoria del Gorini stesso, devo dichiarare essere inesatto quanto da alcuni

si afferma rispetto ad una dimostrazione del teorema di Fermat trovata dal Gorini, e lo devo dichiarare perché autorizzato da un suo scritto. Altre dichiarazioni potrei aggiungere intorno all'entità ed al valore dei manoscritti dei quali è sparita nelle relazioni ministeriali, ma la saggia deliberazione più volte rammentata, me ne dispensa per ora.

Aggradisco, sig. Direttore, le attestazioni della mia stima.

Devotissimo suo
 F. BRIOSCHI

Il 13 luglio e gli anticlericali

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

Secondo si va facendoci avremo il 13 luglio una dimostrazione anticlericale. Vedendo i circoli di tal nome, rinnovare, se non contro un morto, in ispirito, le gesta dell'anno scorso in occasione del trasporto delle spoglie auguste di Pio IX. In una riunione tenuta ieri sera in uno di questi circoli chi lo presiedeva ne espose, fece un discorso nel quale disse che l'anno scorso il partito anticlericale aveva potuto affermare il suo diritto ad una provocazione clericale, che da quel giorno si sortì una necessità di dare addosso al Vaticano perché è la negazione del patriottismo e che rappresenta non l'oscurantismo come si dice, ma la politica più viziata che si possa immaginare, tenendosi, per tal modo legato alle persone, più facili a perdersi. La società poi sarà mai redenta se non si distruggono questi legami e per distruggerli bisogna sopprimere il papato. Quest'opinione è poco diffusa (non molto) perché il papato ha radici nelle anime dei popoli, dove i popoli sono meno illuminati, ma colla costanza noi verremo a capo; noi abbiamo la propria occasione della morte di Garibaldi, il suo nome deve essere simbolo di guerra al papato, questa guerra deve essere ferda e senza tregua. Una voce — Ma che ci importa a noi del papato, che fastidio ci reca? — Silenzio... non interrompete — Il papato, continua l'oratore, è il più fiero ostacolo alle nostre dottrine; noi vogliamo un vangelo secondo i tempi e non quello del Vaticano. — Altra voce: quanto bastevole, siate più logici — Chi è che interrompe? — Alla porta — Un individuo: non capite che il

papa rappresenta il principio di proprietà, le leggi della Chiesa sono false, Gesù Cristo ha predicato il comunismo, la libertà di pensiero. Bravo, abbasso, confondilo, indispensabile.

Presidente — Signori, cittadini, vi prego veniamo al nostro scopo. Vi dicevo che l'anno scorso si è posta la base di un'idea, quest'anno non abbiamo un pretesto (sic) ma lo crederemo, basta la parola non ver-sario per aprirci. Molti individui già si sono corrotti (sic, sic) (voci: no, no; con-vertiti). Sì, sì, hanno fatto adesione a noi. Dunque saremo numerosi, più numerosi dell'anno scorso, bisogna far molto chiasso. La massoneria ci ha fatto pervenire qualche centinaio di lire per distribuirle alle classi ignoranti perché si passano a noi.

Si dice che la Questura, il governo si opporranno al nostro intento; non credete a nulla. Il governo fa dire in pubblico così, in fondo ci aiuta e non si dispera di avere dei mezzi pecuniari. Naturalmente li avremo per vie indirette, ma ciò non importa. Forse al Quirinale non sarà molto piaciuto, ma anche in questo caso noi facciamo l'interesse del paese che vuole la sua capitale a Roma.

Dopo altri lapidi incidenti si convenne che tutti i presenti si sarebbero adoperati per preparare una imponente dimostrazione anticlericale.

Volete sapere dove ebbe luogo questa riunione? In una casa o sala di una Chiesa protestante? Volete che scriva di Vangelo, predicando questi avvelenati. Il pastore presiedeva la riunione. Dunque le Chiese dei protestanti per chi sono le spese ancora, sono cavi di cospirazione rivoluzionaria.

Un invito è stato spedito a tutti i circoli anticlericali perché si uniscano ad un identico intento. Messatori politici non ne mancano per lavorare dietro alle scene, per raccogliere dopo il frutto di queste prodezze.

LE FORZE DELL'ITALIA

Da un discorso fatto a Milano il 1. corrente, dal deputato De Zabi togliamo il seguente brano riguardante le forze militari d'Italia:

« E' ufficiale, che ci occorrerebbero per lo esercito di 1° e 2° linea un abbaglio appo- 15 mila; 10 mila ci mancano. —

L'Austria ha 800.000 uomini in prima linea; la Francia 875.000 uomini in prima linea; l'Italia ne ha 300.000 in prima linea, che dovranno, quando sarà attuata la legge sulla leva, dal parlamento, raggiungere la cifra di 800.000.

« Facciamo l'ipotesi di una guerra... Quella guerra, che giuriamo, certamente provocheremo noi, ma alla quale potremmo essere provocati, come stavamo per essere l'anno passato, nell'ipotesi, dico, di una guerra con la Francia, noi potremmo contrapporre 330.000 uomini oggi, e, adunata la nuova legge, 400.000 contro 875.000, neppure uno contro due. »

« Nell'ipotesi dunque di una guerra colla Francia, che giuriamo, certamente provocheremo noi, ma alla quale potremmo essere provocati, come stavamo per essere l'anno passato, nell'ipotesi, dico, di una guerra con la Francia, noi potremmo contrapporre 330.000 uomini oggi, e, adunata la nuova legge, 400.000 contro 875.000, neppure uno contro due. »

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Ecco il testo di legge votato dai due rami del Parlamento che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale:

Art. 1. E' istituito nel regno, il tiro a segno nazionale allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere o conservare la pratica delle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente delle milizie.

Art. 2. Il tiro a segno nazionale sarà sotto la direzione del ministero della guerra per la parte tecnica e del ministero dell'interno per la parte amministrativa.

Art. 3. In ogni capoluogo di provincia sarà costituita una direzione del tiro a segno provinciale, composta del prefetto della provincia, presidente, del sindaco del capoluogo, del comandante il distretto militare, o mancando di questo, del comandante il presidio, e di un ufficiale della milizia mobile ovvero della milizia territoriale, di due membri nominati dal consiglio provinciale e di un membro nominato dal Consiglio municipale.

Art. 4. In ogni capoluogo di provincia o di mandamento potrà essere istituita una Società di tiro a segno nazionale, quando

dubbio giocarsi; egli si trovava vicino ad una bisca, quello che a Londra si chiama un'istern (hell), ed a Parigi un coupej gorgo.

Ma quale era la ragione della fuga di Carrat? Perché quella lettera misteriosa mandata alla polizia?

Il mendicante si alzò dal pilastro, su cui era rimasto seduto, ed attraversò la via.

« Ma povero uomo, della mia sorte, mormorò egli, non può permettersi di dare un consiglio, ma, tuttavia, bisogna che io lo vegga questo Saverio, bisogna che gli parli. »

Nell'istante medesimo in cui il negro, dopo essere stato inferito per alcuni minuti, si disponeva a porre il piede sulla soglia di quella casa, si fermò perché tre uomini in vestito nero erano compariti all'angolo della contrada, e si dirigevano verso di lui.

Egli si trasse in disparte per lasciar loro libero il passo.

I tre entrarono nella bisca, ma invece di andare di sopra si fermarono nel corridoio fino a che presso la chiesa si vide giungere una schiera di gendarmi di città.

Cum se avesse aspettato appioppato questo, quello dei tre uomini che dall'apparenza era evidentemente il capo, si cacciò con una schiappa bianca, che egli trasse di tasca.

« Salimmo disse. »

Il mendicante si batté colla mano la fronte.

Ora intanto, disse con angoscia. Avrei dovuto indovinarlo prima. Quella lettera, l'altro l'ha condotto e poi lasciato in trappola. El io non posso salvarlo!

(Continua)

26 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

RADIO REVAL

(Parola del francese)

Il mendicante continuò tuttavia la sua strada; e non si fermò che alla porta in cui erano entrati i due che egli seguiva.

La porta metteva ad un corridoio stretto e tortuoso, in fondo al quale si scorgeva una scala a chiocciola.

Al primo aspetto quella casa sembrava disabitata. Le finestre che davano sulla via erano chiusi ermeticamente, in modo che nessun sguardo potesse penetrarvi per entro.

Nessun rumore si faceva udire di fuori. Era come una tomba in un cimitero; per che la via Servandoni è una delle più tristi di Parigi.

E tuttavia pochi minuti passarono senza che uno o più buoi arrivati entrassero nella stretta corridoio. Prima d'entrare, tutti gettavano a destra e a sinistra sguardi sospettosi. Si sarebbe detto che avevano paura di vergogna di farsi vedere su quella porta.

Il mendicante nero non conosceva che

assai poco la nostra civiltà, ma appunto per questo egli diffidava di essa. Tutto ciò di cui egli era stato spettatore da quando era venuto in Francia, facendo meravigliare talvolta la sua ragione così semplice, gli aveva messo in cuore una vaga apprensione, non per la sua persona, ma per un essere carissimo a cui egli aveva consacrato la sua vita.

Non avendo agio di vedere la società se non da lungi e dal basso in alto, egli si esagerava più di quello che si dissimulasse i pericolosi misteri di essa.

Senza poter rendersi ragione del timore che gli occupava il cuore, egli sospettava, intravedeva un pericolo dietro le mura silenziose di quella casa strana. Per riprendere un po' il fiato, e nello stesso tempo per spiare come andavano le cose, egli si sedette sopra il pilastro d'una porta, e aspettò ad aspettare.

Frattanto una quantità d'indizi, piccoli e insignificanti all'apparenza, vennero ad accendere l'inquietudine di egli. Provava talvolta le persiane dell'ultimo piano — la casa era divisa in tre piani — si muovevano, e si udiva ora un sospiro di riso, ora il rumore d'una bottiglia stappata, ora il tintinnio di monete rimaste.

Talora era un servitore che usciva per far avvicinare una delle carrozze, che erano ferme all'estremità della via. Al segnale si vedeva appressarsi non il fuorilegge soltanto, ma ben anche una moltitudine di mendicanti, che lasciavano il posto da loro occupato presso la porta laterale di S. Sulpizio, uno dei punti migliori di Parigi per tal

fatta di gente; e i tempi in cui la questua non era ancora proibita.

Poi un uomo usciva da quella casa con la testa alta e coll'occhio scrutante, oppure colla fronte tristemente curva, col sorriso o colla bestemmia sul labbro, rosso di gioia o livido per la disperazione. Nel primo caso la comitiva degli accattatori circondava la carrozza del fortunato, e domandava la limosina arrogantemente colto si pretendeva un tributo; nel secondo caso si disperdeva stringendosi in sprezzamento nelle spalle, disillusi nelle sue speranze.

« Che cosa ci è mai là dentro? pensava tra sé il nostro negro. »

In capo a circa mezz'ora Carrat comparve sulla porta di quella casa. Non appena egli scorse il mendicante nero, fece un gesto d'impazienza di dispetto, o pure per un istante esitare.

Ma, ricomponendosi tosto, oltrepassò risolutamente la soglia, ed uscì nella via a passi affrettati. Saverio era dunque rimasto solo dentro di quella casa.

Il negro si agitò convulsamente sulla pietra che gli serviva di sedile; la febbre si impadroniva di lui.

Tutto ad un tratto una idea gli balenò nella mente, e lo tolse dall'incertezza dolorosa che fino allora lo aveva angustiato.

Gli uomini che uscivano da quella casa, gli uni pazzi di gioia, gli altri disperati, il tintinnio della moneta agitata, alcune paghe uscite dalla bocca dei poveri di San Sulpizio, (rimproverando dunque) fabbricato sin- golarmente, tutto s'accordava per fare la luce nel suo animo: in quel luogo dove senza

sul ruolo d'iscrizione al abbiano almeno 100 tiratori.

La Società è rappresentata ed amministrata da una presidenza locale composta di 5, 7 o 9 membri secondo che il numero degli iscritti è inferiore a 200, a 400, o superiore a quest'ultima cifra. Fanno parte della presidenza, il sindaco del comune, e sempre dove vi siano, un ufficiale dell'esercito o della milizia territoriale.

Art. 5. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno d'età possono essere iscritti nei ruoli del tiro a segno nazionale, purché presentino un certificato di buona condotta del rispettivo sindaco, simile a quello richiesto per l'arruolamento dei volontari nell'esercito.

Per i minorenni occorre l'atto di consenso dei genitori o tutori.

Art. 6. In ciascuna sede di un tiro a segno nazionale si stabiliranno tre ruoli differenti, corrispondenti a tre riparti in cui andranno divisi i tiratori, cioè:

1.° Riparto: Scuole, per i giovani frequentanti le scuole, istituti od Università che non hanno per ancor concorso alla leva;

2.° Riparto: Milizia, per tutti gli iscritti nell'esercito permanente o nelle milizie;

3.° Riparto: Libero a tutti i cittadini.

Ogni tiratore che si fa iscrivere nei ruoli di tiro a segno paga una tassa annua di lire 3.

Art. 7. Sono esenti dal pagamento della tassa coloro che presentano legale certificato di indigenza, rilasciato dal municipio del comune in cui hanno domicilio.

Tale certificato esenta pure dal pagare le contribuzioni gli iscritti del secondo riparto (milizia).

Art. 8. I tiratori che provino d'avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo la norma da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della legge di leva, cioè:

a) Totale esenzione dall'istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3.ª categoria;

b) Totale o parziale esenzione dall'istruzione, se appartenenti alla 2.ª categoria.

Gli individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzioni quando provino d'aver frequentato il tiro a segno nelle suesposte condizioni.

Art. 9. I giovani aspiranti al volontariato d'un anno, ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrano d'aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale o secondo le norme da fissarsi per regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siano tiro a segno istituiti almeno da due anni.

Art. 10. Le tasse annuali di cui all'art. 6 saranno riscosse in un'unica rata, colle norme fissate per l'esazione delle imposte dirette.

(Continua).

UN RICORDO STORICO

Nel 1839 la guerra era scoppiata tra l'Egitto e la Sublime Porta. Mehmet-Ali, il grande fondatore della dinastia regnante, lo sterminatore dei mamalucchi, il fortunato soldato di ventura, minacciava per la seconda volta la dinastia di Osman, riconosciuta da tutti i mussulmani come discendente del Califfo.

Ibrahim-pascià, il vincitore della Morea, figlio maggiore di Mehmet-Ali, e soldato valentissimo, s'era impadronito della Siria, e le potenze europee vedevano con sospetto l'ingrandirsi di un vassallo intelligente ed ardito. Il quale minacciava l'esistenza stessa del suo sovrano. La sola Francia parteggiava per l'Egitto sotto il ministero di Thiers; l'Inghilterra, l'Austria, la Germania e la Russia sostenevano il buon diritto di Soltan Mahmud II. La flotta turca partì da Costantinopoli per combattere la flotta araba, ma giunta al Dardanelli, la notizia della morte di Mahmud II arrivò come un fulmine a Mehmet-Fawzi-pascià, ammiraglio turco, insieme colle notizie che il suo nemico personale, Ruffi-pascià era stato nominato Gran Visir dal nuovo Sultano Abdu'l-Mezid. Il capitano-pascià ebbe ben presto addegnato una risoluzione, ed invece di ritornare a Costantinopoli, giusta l'ordine intimatogli, mise alla vela per Alessandria e consegnò al

nemico una florida flotta di trenta vele, la quale appena giunta colà, si rinchiusa nel porto, insieme colla flotta araba.

Il Bugeinville ed il Wingard, che avevano scortato la flotta turca sino ad Alessandria, visto il tradimento dell'ammiraglio turco, si separarono. L'avviso francese si recò al Pireo, dove stazionava la flotta francese, a dar parte dell'accaduto a quel comandante della squadra; il vascillo inglese invece si pose all'ancora nell'entrata del porto d'Alessandria, bloccando col solo la flotta araba-turca di quaranta vele.

Intanto le frotte combattenti delle potenze alleate, insieme con qualche nave turca e poche migliaia di soldati da sbarco, per correvano le coste della Siria, espugnando in quattro ore la fortezza di S. Giovanni d'Acri, che Napoleone il Grande, dopo un lungo assedio, era stato forzato di abbandonare, ed obbligavano Ibrahim-Pascià, ad una disastrosa ritirata nel deserto, dove poco mancò che tutto l'esercito suo perisse di sete.

Partiti d'Alessandria, dopo la dichiarazione di guerra, i consoli d'Inghilterra, dell'Austria, della Germania e della Russia, la posizione della colonia europea si fece assai critica. Si temeva, proprio come oggi, un massacro generale, o gli arabi, dicevano apertamente di voler scuotere prima i turchi e poi i francesi.

La flotta francese, attesa con ansietà da Mehmet-Ali, non comparve; la politica del Thiers si riduceva, proprio come oggi, ad una sterile manifestazione, chiamata allora *pace armata*, ma che nulla giovò al protestato della Francia. E le notizie disastrose della Siria giungevano ad ogni istante più terribili e tali da addolorare profondamente l'animo altiero ed ambizioso del vecchio Viceré, si da giustificare sempre più i timori della colonia Europea.

Ebbene, la Siria fu evacuata, la flotta turca fu restituita, l'Egitto si sottomise alle dure convenzioni di pace, impostegli dalle potenze alleate, e non fu fatto un capello a nessuno dei sudditi delle nazioni coalizzate.

Gli è che Mehmet-Ali era un uomo, in tutta l'espressione del termine, e, mentre resisteva a quasi tutta l'Europa, sopra un macco di ferro tener soggetti i Fellah, ai quali non cadde neppure in mente d'insultare i francesi, per quanto forse lo desiderassero, rispettando la volontà ben dicata del vecchio soldato.

Questo ricordo storico, appena accennato, ci prova come già sia degenerata, in pochi anni, una giovane dinastia il cui illustre capo s'era mostrato par così forte.

La strage d'Alessandria e l'avvenimento d'un semplice colonnello Fellah, quale è Araby-Rey al sommo delle cose, non sarebbe stato possibile sotto Mehmet-Ali, né sotto Ibrahim-Pascià, e, forse neppure sotto il governo del proscritto Ismail-Pascià, attualmente a Napoli.

(Dalla Gazzetta d'Italia).

O con l'Inghilterra o con Bismark; — questo il bivio cui si trova oggi di fronte la Francia.

Il semi-opportunista *Temps* pone il dilemma in questi chiari termini:

« L'attitudine transigente della Porta da una parte o gli armamenti inglesi dall'altra delineano chiaramente la situazione. »

« E' indiscutibile che a Costantinopoli il padrone della situazione è Bismark. »

« Noi quindi dobbiamo prendere il nostro partito: o scegliere l'alleanza coll'Inghilterra oppure schierarci colle quattro potenze; o essere fedeli all'alleanza inglese, o seguire l'Italia nell'alleanza austro-germanica formata contro il connubio anglo-francese. In ogni caso bisogna agire con prudenza, ma con risoluzione. »

Più innanzi il *Temps* lascia capire che esso starebbe piuttosto con la Germania.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive. Se non siamo male informati, l'on. Depretis, oltre ai colloqui già avuti con diversi uomini politici tanto di destra che di sinistra, altri ne avrà con uomini di diverse gradazioni a Milano e altrove, durante la sua assenza da Roma. Ormai non è più un mistero trattarsi della fusione di tutti i

partiti monarchici in un solo partito che sarà la destra della nuova Camera.

Si smentisce la notizia pubblicata dalla *Nazione* di Firenze, che il ministro abbia ordinato la mobilitazione di 40 mila uomini per partecipare ad un eventuale intervento nell'Egitto insieme con la Francia e con l'Inghilterra.

Il governo italiano, si adopera oggi per impedire l'intervento armato delle potenze occidentali in Egitto; se malgrado i suoi sforzi combinati a quelli delle potenze centrali, tale intervento dovesse aver luogo, il nostro governo ha deciso di rimanere in disparte, curando solo di tutelare l'interesse dei nostri connazionali.

ITALIA

Crema — Gli operai panattieri si sono messi in sciopero. Il pane per la città di Crema fu mandato a prendere a Piacenza.

Torino — E' finito ieri l'altro alle Assise di Torino un clamoroso processo contro due malfattori chiamati Bosio e Boeria. In seguito al verdetto affermativo dei giurati che li dichiarava colpevoli di grassazione accompagnata da omicidio, la Corte li condannava tutti e due alla pena di morte.

Il contegno con cui gli accusati accolsero la sentenza destò un vero ribrezzo fra il pubblico — dice la *Gazzetta del Popolo*.

Non appena il presidente ebbe dichiarata sciolta l'udienza, il Boeria sedette tranquillamente, si mise in capo il berretto, cacciò in bocca un altro po' di tabacco e seguì a masticare. Ad un certo punto si alzò tutto sorridente, e salutò ripetutamente colla mano e colla voce gli amici della platea.

Napoli — Arrivano giornalmente nuovi vapori reduci dall'Egitto i quali portano gran numero di emigranti che raccontano scene d'orrore.

La desolazione e la paura regnano in quelle desolate regioni. Molti di questi emigranti sono poverissimi e vengono soccorsi a spese della prefettura, della questura, del municipio e vengono mandati ai paesi nativi. Fra gli emigranti vi sono degli egiziani.

Sono fuggiti parecchi condannati dal bagno penale di Ischia.

Uno dei fuggiti fu raggiunto e si spera di raggiungere anche gli altri.

Bologna — Telegrafano da Bologna alla *Nazione*: « E' giunta la notizia che a Persiceto è scoppiato un polverificio; vi sono molti morti e feriti; grave incendio. Le autorità si mostrano attivissime nel prendere i provvedimenti necessari per riparare alla grave sciagura. »

ESTERIO

Germania

L'Imperatrice Augusta ricevette domenica sera nel castello di Coblenza S. E. Rina mon. vescovo di Treviri.

Il M. R. Schwirz ha ripreso dal 1. del corrente il suo ufficio di cappellano militare divisionario con cura di anime; è ripresa ufficialmente l'usanza, da lungo tempo interrotta, che gli ufficiali accompagnano i soldati cattolici per compagne alla chiesa onde ascoltarvi la messa.

Domenica stessa Mons. Vescovo di Treviri è stato invitato a pranzo dal ministro Puttkammer insieme agli altri impiegati della provincia.

Il ministro dei culti, in Prussia, ha presentato ai suoi colleghi, adunati in Consiglio, un progetto relativo alla nuova legge politica ecclesiastica, ma se ne ignorano finora le misure proposte. Trattasi di togliere il sequestro dei beni ecclesiastici; in quanto al richiamo dei Vescovi revocati con sentenza dei tribunali, l'imperatore solo può riparare a tutto, ringraziandoli. Sembra però che per momento non si possa, pur troppo, a questo che sarebbe un atto di giustizia.

Russia

La notizia della morte del generale Skobelev, l'eroe di Plevna e del Turkistan ha prodotto una impressione profonda in tutte le classi di cittadini, perché Skobelev era considerato come l'uomo più valoroso dell'esercito russo, e l'esercito aveva per lui una quasi superstiziosa venerazione.

Tutti i Russi, anche quelli che gli erano avversari per l'apocritismo, lodano i grandi meriti dell'estinto, che era destinato col suo valore e col suo prestigio, a rendere ancora grandi servizi alla Russia tanto in Europa quanto in Asia.

Skobelev è morto a Mosca all'Hotel

Dusseaux, e si prevede che gli verranno fatti i più splendidi funerali.

Aveva appena quarantadue anni.

La morte del generale Michele Dimitrievich Skobelev avvenne alle 7 antimeridiane di Venerdì. Egli soggiacque improvvisamente ad un attacco cardiaco. Era arrivato il giorno innanzi a Mosca dalla sua possessione di Riasan ed era disceso all'Hotel *Dusseaux*. Akshoff, il capo supremo dei panattisti ha passato tutta la mattina di venerdì presso il letto di morte del suo grande amico. Ieri domenica si fecero a Skobelev solenni funerali e quindi il suo cadavere venne portato a Riasan.

I giornali di Vienna e di Berlino pubblicano la biografia del generale Skobelev e fanno alto elogio del carattere del più acuto nemico dei tedeschi.

Mandano da Pietroburgo che fu scoperta una stamperia segreta nei locali del ministero della marina.

Vi si confiscarono proclami che dovevano pubblicarsi in nome del granduca Nicolò figlio di Costantino.

A Peterhof, residenza dell'esar, fu fatta una visita corporale a tutti gli ufficiali della guardia.

Ha destato profondissima sensazione la notizia che Nicolò sia in relazione coi nihilisti.

Austria-Ungheria

Sua Em. il Cardinale Haynald ha dato 50 mila fiorini per le scuole di Somborno. Il ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese ha ufficialmente ringraziato l'Eminenza Sua per tale cospicua largizione.

Svezia-Norvegia

Lo Storting (corpo legislativo di Norvegia) fu sciolto in seguito a voti emessi prettamente democratici.

Ecco il programma dei radicali per la loro prossima campagna:

« Lo Storting si dichiarerebbe in permanenza; si toglierebbe al governo il diritto di preparare e proporre il bilancio, diritto che passerebbe allo Storting. Il giurì verrebbe introdotto affinché i radicali potessero influire direttamente nell'azione della giustizia. Finalmente le elezioni di ecclesiastici sarebbero organizzate in modo che anche sotto questo rapporto, l'influenza radicale potesse esercitarsi. »

DIARIO SACRO

Martedì 11 luglio

S. Pio I aquileiese papa

Vigilia con antica commestione di latticini.

Effemeridi storiche del Friuli

11 luglio 142 — Muore martire in Roma S. Pio I, papa, nativo d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Luce elettrica. Il rappresentante di Edison è arrivato ieri in Udine e stamane è pervenuta una locomobile della Società Veneta di costruzioni che dovrà servire per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

Oggi sono cominciati i preparativi per questa prova, che probabilmente avrà luogo sabato sera.

Affittanza novennale di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corr. esprimerà un'asta per l'affittanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del legato Venturini della Porta, ed il termine poi fatale scadrà il 8 agosto p. v. ore 10 ant.

1. Colonia. Casa colonica o terreni di complessiva Pert. 110.16 — Rend. lire 325.29 — cioè campi 30 14/100 — Base d'asta per l'acquisto anno 11. L. 1233.24 — deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto anticipato ed attendibile iscrizione ipotecaria.

2. Colonia. Casa colonica o terreni di complessiva Pert. 115.93 — Rend. lire 353.55, cioè campi 30 25/100 — Base d'asta per l'acquisto anno L. 1248.77 — deposito e cauzione come nella prima.

Ospizi marini. Strettezze economiche impediscono finora in quest'anno al locale

Comitato di inviare poveri bambini scrofolosi a godere del benefizio dei bagni di mare.

Oggi mercede largizioni di corpi morali e carità di cittadini, essendo il Comitato in condizioni di disporre d'una determinata somma, fa noto a coloro che potessero avervi interesse che, nei primi giorni del prossimo Agosto, effettuerà, nei limiti consentiti dalle poche sue forze, una spedizione di bambini ai bagni di mare.

I concorrenti dovranno produrre un'istanza corredata dalle

dalla Fede di nascita;

dal Certificato medico di malattia scrofolosa;

dal Certificato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Delle belle funzioni celebrate in onore di S. Lorenzo da Brindisi negli ultimi giorni della scorsa settimana al Capuccini daremo domani una succinta relazione mancandoci oggi lo spazio.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1883. A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1883.

S. 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1882 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

S. 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore salva l'eccezione di chi all'agosto S. 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomanda per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

S. 3. La legge della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettifica o la conferma, espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorché questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettifica o il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

S. 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati nella lettera b del precedente S. 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denuncia, per il 1883 del reddito, iscritto nel 1882, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessi di avere effetto per l'imposta del 1883, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

S. 5. Le schede per le denunce vengono riprese tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'ufficio o all'altro Ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarle ricevute.

S. 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede all'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

S. 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sanatoria, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, della ragione di metà della imposta per reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro, quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sanatoria è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dalla Ser. Mon. 30 giugno 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

La legge sulle incompatibilità amministrative. In seguito alla promulgazione di questa legge, il co. Luigi De Puppi che ricopriva contemporaneamente la carica di deputato provinciale e di assessore del Comune di Udine, ha presentato la rinuncia a quest'ultimo ufficio.

Ferimento. Certo Donato Angelo d'anni 56, tessitore dedito al bere, rimase ferito mattina dopo di aver gozzovigliato tutta la notte. Chiesto un caffè a certa Marzana Anna che è come la soprintendente dello stabilimento di tessitura in via Bersaglio, ed è addeletta al Donato, ne ebbe in risposta che se ne andasse a letto che aveva bisogno di dormire. Il Donato a queste parole si offende, prende una mazzetta e colpisce alla testa la donna con due colpi ed uno al fianco; quindi va da solo a costituirsi ai reali carabinieri.

La Marzana fu tosto soccorsa dal medico militare signor Fiorentino. Le ferite sono giudicate guaribili in quindici giorni.

Granulazioni. Tutte le membrane mucose del nostro corpo, allorché ambiscono lento depositi hanno le loro pupille ingrossate ed inturgidite, e marcé i depositi plastici che su queste si formano, vengono costituite le tante famigerate granulazioni. — Malattia incomoda, lunga, pericolosa, che invano si cura con rimedi topici ed esterni.

Uno solo fine ad ora ha dato costantemente ottimi risultati a radicali guarigioni, e questo è lo Sotroppo di Parigi, composto dal cavaliere dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Il suo impiego di questo aggradevole medicinale esente da tutti i pericoli di tanti altri pur troppo in voga, libera per sempre l'organismo dalle granulazioni e dalle loro conseguenze.

La sua alta potenza depurativa, neutralizzando l'acidità degli umori che producono le lente flogosi, e perciò le granulazioni, e dissipando parzialmente le congestioni dei vasi capillari, dà la vera garanzia del perfetto risanamento.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in russo nella estera incartamento gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi pervenga la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Comestatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUL MERCATO.

Udine, 8 Luglio.

Si è notata una maggior concorrenza di granoturco sulla piazza di quella della 26^a piazza, favorita più dal bel tempo che d'altro, essendo decisa la speculazione di rimanere inattiva, procliva a riprendere gli affari in momenti più opportuni e più certi sulla possibilità di trattare con esito l'articolo. I venditori con tutto ciò serbano il solito contegno, in modo che il prezzo medio di detto cereale non subisce alcuna variante.

I prezzi praticati a pronti furono lire 16, 16.20, 16.50, 16.80, 17, 17.25, 17.50, 17.40, 17.60, 17.70, 17.75, 17.80, 18.

Fermento nuovo. Man mano che le trebbiatrici spogliano le spighe, il grano si fa sempre più vedere sul mercato, ma ancora però in condizioni da non essere macinabile, e quindi il suo prezzo non si comprende in media; si pagò a lire 13.50, 14.75, 16, 17, 17.70, 18, 19.

Segala nuova. Si venduto ai seguenti prezzi: lire 11, 11.20, 11.50, 12, 12.20, 12.50, 13, 13.20, 13.40. Nella prossima ottava, se dichiarata macinabile, si procederà alla formazione della media.

L'eccellenza e la copiosità di questi due prodotti, già preavvisati, si confermano ogni più.

In foraggi e combustibili mercati mediorici.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 7 — (Camera dei Comuni). I conservatori ed alcuni liberali combattono vivamente l'emendamento del ministero che limita le visite domiciliari alla giornata, salvo il caso in cui la polizia, creda si tratti di una riunione di società segrete. Gladstone dichiara che se l'emendamento di Trevelyan viene respinto, dovrà preoccuparsi per la sua situazione personale.

L'emendamento Trevelyan è respinto con voti 207 contro 194.

La maggioranza contro il governo fu di 13 voti.

Gladstone dichiarò che in altra circostanza avrebbe domandato alla Camera di aggiornarsi, ma visto lo stato dell'Irlanda e il carattere del bill domanda che la Camera continui la discussione del bill nella serata. La seduta è sospesa.

Costantinopoli 8 — Il primo ministro è dimissionario.

Kudis paschi, attualmente ad Adrianopoli fu chiamato.

Alessandria 8 — La riunione dei consoli vista la quantità di case appartenenti agli europei, domanda a Seymour di diffidare il bombardamento promettendo i loro buoni uffici affinché la risposta egiziana all'ultimatum sia soddisfacente.

Seymour rispose che se i consoli persun-dessero gli egiziani a cessare completamente le fortificazioni, aderirebbe al loro desiderio.

Londra 8 — I giornali credono che in vista della gravità della situazione Gladstone si dimetterà.

Dubino 8 — Furono promesse due mila (non 20,000) sterline allo scopritore degli uccisori di Cavendish e Bourke.

Londra 8 — Il Daily News ha da Alessandria: un montenegrino fu arrestato mentre stava per tirare contro il Kedive.

Il montenegrino disse che sbagliò, voleva uccidere Araby paschi.

I Comuni approvarono il Coercition bill in terza lettura; i Lordi lo approvano in prima lettura.

Alessandria 8 — Gli insorti del Sudan vinsero gli egiziani. — Gli insorti si dirgono verso il Sennar.

Parigi 8 — Il ministero chiederà oggi alla Camera un credito di sette milioni e 500 mila lire per i preparativi di precauzione fatti dal ministero della marina.

Parigi 8 — Hasi da Alessandria non confermata l'invio dell'ultimatum e che i lavori di fortificazione sono realmente cessati.

Parigi 8 — (Camera) — Lauraguerry presenta la domanda di credito.

Rispondendo a Lauraguerry il ministro dice che trattasi semplicemente di metterla marina sul piede del 1870; la leva dei marinai non oltrepassa il migliaio.

Freyuet rispondendo a Lockroy dice che non bisogna esagerare né attenuare l'importanza della domanda di credito.

Trattasi di costituire una squadra di riserva per metter la flotta in stato di agire; quando tutti intorno a noi amano la Francia deve esser pronta ad ogni eventualità.

Trattasi attualmente di compiere misure di precauzione.

Nessuno pensa ad impegnare la Francia senza l'assenso del Parlamento.

Parigi 8 — In contraddizione ai disegni provenienti da varie fonti da Alessandria qui si spiega dicendo che Seymour presentò delle osservazioni e non un ultimatum formale.

Londra 8 — Credesi che gli egiziani sospandano i lavori di giorno riprendendoli nottetempo; stasera Seymour verificherà mediante la luce elettrica.

Costantinopoli 9 — Fu comunicato ai dragomanni delle ambasciate un dispaccio del Kedive che aumentasse gli armamenti.

Alessandria 9 — Molti fuggitivi sono ritornati in città mancando il posto per l'imbarco. Due vapori di Rabatino sbarcarono ciascuno 300 passeggeri perché troppo stricchi.

Sembra che nessun bombardamento sia da temersi momentaneamente, avendo gli egiziani cessato i lavori.

Londra 9 — L'Observer dice che Gladstone decise di accettare la deliberazione del Comuni sull'art. 14 del Coercition bill.

Roma 8 — Credesi la Porta accetterà le proposte della conferenza.

La dimissione del primo ministro tarco fu motivata da questa conversazione della politica ottomana, dovuta specialmente alle insistenze della Germania.

La Germania, l'Italia, l'Austria e la Russia sono assolutamente contrarie all'intervento inglese, ed anglo francese, o anglo italiano-francese. Bismarck si adopera attivamente per impedire un intervento delle potenze occidentali, attizzando la gelosia della Francia verso l'Inghilterra.

Roma 8 — Nella rada di Alessandria sono ora rimaste 32 navi da guerra e 24 vapori grandi mercantili inglesi, italiani, francesi, greci e austriaci.

Quantunque il ministero egiziano abbia ordinato siano sospesi i lavori delle fortificazioni, esso non è meno deciso di prima di opporre la più accanita resistenza.

Si deve agli sforzi dei consoli di Italia, Austria e Germania se le ostilità non sono ancora scoppiate.

Costantinopoli 9 — Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata nella conferenza, che non si adunerà più finché la nota non viene presentata alla Turchia.

Le notizie sparse fuori sull'attitudine della Turchia non hanno alcun fondamento.

Alessandria 9 — La corte speciale istituita per processare gli autori del fatto dell'11 giugno ricevette l'ordine di continuare attivamente l'inchiesta attendendo la partecipazione dei rappresentanti delle potenze.

Il sultano invitò formalmente Arabi ad andare a Costantinopoli. Arabi rispose; i due aiutanti del sultano sono ripartiti l'ora sera accompagnati da Liebig e Ahle-nessad. Dicesi che le trattative della quali erano incaricati furono rotte.

Il ministro continua a dimostrare l'intenzione di resistere e prese misure per tutelare la sicurezza del Kedive in caso di bombardamento o di sbarco.

Costantinopoli 9 — Una circolare della Porta dell'8 corrente dice che una corte speciale fu incaricata di processare i colpevoli dell'11 giugno ad Alessandria.

Le potenze vi nominarono delegati. Gli stranieri sono ammessi come testimoni.

Parigi 9 — L'ambasciatore Nigra con un telegramma da Pietroburgo al Figaro protesta dell'abuso indegno del suo nome fatto da Brachet. Dice che egli non prese nessunissima parte in veruna grisa al progetto per la retrocessione di Nizza. Non fu giammai in comunicazione con Crispien in qualsiasi comitato. Si fa Brachet a presentare il minimo documento in contrario. Appellasi alla testimonianza di Visconti-Venosta.

Costantinopoli 9 — Le voci d'armamenti dei forti di Alessandria sono prive di fondamento. Non si fecero lavori né costruzioni di terrapieni.

Le riparazioni degli altri furono sospese in seguito all'ordine del Sultano. Simile dichiarazione fu fatta in seguito a domanda dei consoli d'Inghilterra e di Francia dal ministero egiziano agli ammiragli i quali furono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Il comandante della guarnigione di Alessandria scrisse a Seymour che la notizia la quale attribuisce all'autorità locale il progetto di ostruire il porto è erronea. Il ministro della marina diede uguali assicurazioni a Seymour che fu soddisfatto e promise di scriverne al suo governo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 luglio 1882

VENEZIA	3	31	50	49	35
PARI	40	1	41	21	64
FIRENZE	73	8	69	87	23
MILANO	11	33	28	61	54
NAPOLI	65	31	30	76	89
PALERMO	33	17	82	40	87
ROMA	16	84	55	11	70
TORINO	59	26	34	82	8

Carlo Moro agente responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio Giovanni da Udine di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, apre col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di Lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Soc. Giovanni Dal Negro.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 luglio 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	Prezzo al minuto								
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo				
	massimo		minimo		massimo		minimo				massimo		minimo		massimo		minimo		
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
Granoturco { vecchio. nuovo.	—	—	—	—	18	80	40	37	15	—	Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Saraceno	—	—	—	—	16	—	—	16	—	—	di Pecora	1	20	1	10	1	10	1	06
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	40	1	—	1	37	1	07
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	1	60	1	—	1	47	—	37
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo { da pillare pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca (dura)	3	25	3	90	3	15	1	80
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora (dura)	2	25	2	90	2	15	1	90
Fagioli { alpiani (di pianura.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora (melle)	2	25	2	—	2	15	1	90
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Castagno (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Basso	2	—	—	—	1	92	—	—
Riso { 1.ª qualità. 2.ª	48	40	41	60	44	24	38	44	—	—	Formaggio senza sale	2	50	2	25	2	25	—	—
Vino { di Provincia altre provenienze.	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—	di (quarti davanti)	—	—	—	—	—	—	—	—
Acquavite	71	60	49	50	64	—	42	—	—	—	Farina di frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Aceto	48	60	35	50	41	—	28	—	—	—	di 1.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio d'Olive { 1.ª qualità. 2.ª id.	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—	di 2.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone in semina	42	60	27	50	35	—	20	—	—	—	di 3.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—	Pasta	—	—	—	—	—	—	—	—
	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	di 1.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	di 2.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
											di 3.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	Pasta di terra (nuova)	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno di prima qualità	6	95	4	70	5	25	4	—	—	—	di 1.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	3	15	2	80	2	85	2	80	—	—	di 2.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna { da fuoco forte id. dolce.	2	70	1	85	2	44	1	89	—	—	di 3.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	6	20	5	35	5	60	4	75	—	—	Pasta di terra (vecchia)	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone { di Bue di Vacca	—	—	—	—	66	—	—	60	—	—	di 1.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—
Carna { di Vitello di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di 2.ª qualità	—	—	—	—	—	—	—	—

Carne di Manzo. { 1.ª qualità al chili. 1.20 2.ª qualità al chili. 1.30	Carne di Vitello. { Quarti davanti al chili. 1.40 Quarti di dietro al chili. 1.60
Uova (alla Dozzina)	Formelle di stoffa (al 100)

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
da	ore 9.55 ant. om.
VENIZIA	ore 6.53 pom. accel.
ore 8.20 pom. id.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.55 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da	ore 4.15 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto	

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.16 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per	ore 9.55 ant. accel.
VENIZIA	ore 4.45 pom. om.
ore 8.16 pom. diretto	
ore 1.48 ant. misto	
ore 6.11 ant. om.	
per	ore 7.47 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

PENCIL SHARPENER
S. S. COHEN'S
TIDY & LEE
perfezionato
Macchinetta in acciaio per tempe-
rare le matite. Vendesi alla
Tipografia del Patronato a con. 50

POLVERE ENANTICA
Per fabbricare un buon
vino di famiglia, econo-
mico ed igienico. Dose 100
litri L. 4, per 60 litri L.
2,20.
Si vende all'ufficio annunci del
nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce
col mezzo dei pacchi postali.

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI
UDINE
CONSERVA DI LAMPONI
(FRAMBOISE)
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

UN SEGRETO L'ARTE
PER UTILIZZARE IL LAVORO DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
velato agli agricoltori ed operai insegnato alle operaie ed artigiane
del **Sac. GIO. MARIA TELONI**

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società, è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera sconsigliata della rivoluzione, che si è impadronita delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga al dolore, quell'uomo infaticabile nel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlarne di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono designati di una speciale raccomandazione da S. E. R. Ma. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, e avendo tutta la diffusione cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.º l'uno di pagine 240 e l'altro di 200 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

LA FARMACIA
ANGELO FABRIS
IN UDINE, VIA MERCATOVECEHIO
È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che, godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Province per la loro efficacia come lo
SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.
Sciropo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolci-
ficato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva.
si ottiene così:
WEIN PULVER
Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità
un'eccezionale vino bianco spumante, tonico e digestivo.
S'ante le incalcolabili sue qualità igieniche e per la massima
economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi,
molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga.
Bibita estiva migliore della birra e gassata.
Raccomandate da celebrità mediche a coloro che non
possono sopportare l'uso di bevande alcoliche.
Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.
50
Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale. Aggiungendo
centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni
delle Fabbricce eseguiti a tintina carta con somma esattezza
E approntati anche il **Bilancio preventivo**
con gli allegati.
Presso la **Tipografia del Patronato**.

PASTA PETTORALE
IN PASTICHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA
Questa Pasticca di virtù calmante in pari
tempo che corroborante, sotto mirabili per la propria
guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe in-
flamazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bron-
chiti, Spito di sangue, Tisi polmonare incipiente e
contro tutte le affezioni di petto e delle vie re-
spiratorie.
Ogni scatola contiene cinquanta Pastiche.
L'istruzione dettagliata per modo di servirsene tro-
vandosi inclusa dentro la scatola.
A causa di falsificazioni verificate si cambia
l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esi-
gere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola L. 3.
Si vendono presso l'ufficio annunci del nostro giur-
nale. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce franco ovunque
salvo il servizio dei pacchi postali.